

La sperimentazione al via da settembre. Delegabile fino al 35% delle ore

La lezione è in azienda

Apprendistato per studenti dell'ultimo biennio

DI ALESSANDRA RICCIARDI

In azienda il prima possibile. Da settembre sarà possibile avere addirittura un contratto di apprendistato a 16 anni, mentre si frequenta l'ultimo biennio delle superiori. Una possibilità offerta in via sperimentale a giovani studenti e imprese dal decreto che ieri ha ottenuto il via libera definitivo dai ministri dell'istruzione, Stefania Giannini, del lavoro, Giuliano Poletti, e dell'economia, Pier Carlo Padoan. Il provvedimento, anticipato da *ItaliaOggi* l'8 aprile scorso, consente agli istituti scolastici di delegare fino al 35% dell'orario delle lezioni all'azienda. Un percorso che il ministro del lavoro immagina sia propedeutico per il successivo inserimento lavorativo presso la stessa azienda. Perché abbia successo, precisa Poletti, «ora sarà determinante il ruolo delle imprese. Per questo le invitiamo a fare la loro parte, a dare un contributo attivo per aiutare i giovani e costruire il futuro del paese».



ItaliaOggi dell'8 aprile 2014

Prima di arrivare alla convenzione con la singola scuola o rete di scuole, l'azienda interessata deve sottoscrivere un Protocollo d'intesa con il Miur e il dicastero del lavoro e le regioni interessate per specificare: gli indirizzi di studio coinvolti, i criteri per individuare scuole e studenti, le modalità per assicurare ai giovani l'eventuale rientro nei percorsi ordinari, il numero minimo di ore da svolgere sul posto di lavoro, i criteri per il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione. L'impresa interessata dovrà dimostrare dal canto suo di avere le carte

in regola per la formazione degli apprendisti anche minorenni, di rispettare le norme sulla sicurezza, di avere capacità occupazionali coerenti con le norme sull'apprendistato.

Ogni studente-apprendista sarà accompagnato da un «piano formativo personalizzato», che esplicita il percorso di studio e di lavoro, e da un sistema tutoriale che vede congiuntamente impegnati il tutor aziendale, designato dall'impresa, e il tutor scolastico, individuato tra gli insegnanti del consiglio di classe. Per agevolare il loro compito sono previste specifiche attivi-

tà formative, anche congiunte, a carico dell'impresa. Per l'interazione tra apprendimento in aula ed esperienza di lavoro le scuole potranno utilizzare fino al 35% dell'orario annuale delle lezioni. Per gli istituti tecnici e professionali si tratta, per esempio, di un massimo di 369 ore su 1.056. Gli istituti potranno anche decidere di costituire delle classi ad hoc tra quanti partecipano alla sperimentazione. A ogni studente-apprendista va assicurata la possibilità di ritornare in qualsiasi momento nel percorso scolastico ordinario. L'attività svolta costituisce comunque credito formativo. L'apprendistato sarà rilevante anche ai fini dell'esame di stato: per la predisposizione della terza prova scritta la commissione d'esame «dovrà tener conto dello specifico percorso sperimentale» seguito dagli allievi e potrà avvalersi della presenza del tutor aziendale come esperto. L'operazione non dovrà comportare nuovi oneri per la finanza pubblica.

—© Riproduzione riservata—

